Spettacoli Cultura

Fanny Hill troppo sexy il manifesto

PARIGI — Prima «Fanny Hill» circolava sugli autobus parigini tutta nuda, di spalle, tra le braccia di un uomo avvolto in una cappa nera. Ora la cappa nera circonda elegantemente anche lei, nascondendo così il suo fondo schiena. A trasformare il manifesto della versione cinematografica del romanzo è stata la «RATP», la società che gestisce autobus e metrò parigini, pare in seguito alle proteste di alcuni automobilisti che non gradivano trovarsi davanti agli occhi le natiche dell'eroina.

Accordo per le vittime di Cincinnati

CINCINNATI (Ohio) — Saranno risarciti con una cifra complessiva di due milioni e centomila dollari, pari a tre miliardi e duecento milioni di lire, gran parte dei congiunti delle undici persone morte calpestate dalla folla prima del concerto tenuto dai «Who», al Coliseum di Cincinnati il 3 dicembre del 1979. C'è da dire però che alcuni familiari delle vittime hanno rifiutato l'intesa extragiudiziale raggiunta dalle compagnie di assicurazione con la parte lesa.

Scomparsa la «tazza» di Valentino

HARMONY (California) — La «tazza» di terracotta di cui si servì circa ottant'anni fa Rodolfo Valentino, è scomparsa. Trasformato in vaso da fiori l'articolo sanitario era stato conservato in una abitazione della piccola cittadina. Per anni aveva fatto mostra di sé sormontata da un cartello su cui era scritto: «All'inizio degli anni 900, quando Rodolfo Valentino ebbe uno stimolo naturale, la signora Guilda Williams, che viveva qui, fu abbastanza gentile da fargli usare il suo bagno».

Coppola dice addio al cinema?

PARIGI — «Dopo "Cotton Club" farò un altro film. E poi mi fermo. La smetto di fare *film commerciali*». Lo ha dichiarato il regista americano Francis Ford Coppola in una lunga intervista concessa a Pierre Hurel, pubblicata dal quotidiano parigino «Le Matin»», precisando di volere fare in futuro soltanto film non destinati al gran pubblico. «La tecnologia mi interessa. Vorrei partecipare alla realizzazione di nuovi sistemi di comunicazione. Ma per quanto riguarda il fare condividere i miei sentimenti personali con un'opera pubblica, diventando in questo modo vulnerabile, non lo farò mai più», ha aggiunto.

«Sto rompendo sempre più con il mondo del cinema professionista, con tutte le industrie secondarie, che sono comparse attorno al cinema. L'ambiente soffoca — ha proseguito — a causa di coloro che vogliono scrivere per il cinema, che vogliono scrivere sul cinema». «Io penso che se fossimo un po' più dilettanti, vale a dire se amassimo di più il nostro lavoro dimenticando i criteri di riuscita professionale, si avrebbe un doppio risultato: i film sarebbero migliori e ci divertiremmo un po' di più».

La bionda Morgan Fairchild in un'inquadratura del film

Il film

Fa cilecca la bionda di Flamingo Road

CHI VUOLE UCCIDERE MISS DOUGLAS? - Regia e sceneggiatura: David Schmoeller. Interpreti: Morgan Fairchild, Michael Sarrazin, Andrew Stevens, Vince Edwards, Colleen Camp. Musiche: Lalo Schifrin. Giallo. USA. 1982.

«Mi piace guardarti», dice l'ex ragazzo imbolsito Michael Sarrazin alla sculettante Morgan Fairchild che volteggia, nuda, nella piscina; e lei risponde maliziosamente: «A me piace essere guardata». Già, solo che la bionda non sa che a spiarla, dalla casa di fronte, c'è un altro uomo: il giovane Derek (Andrew Stevens), campione del teleobiettivo, con qualche problemino erotico-sentimentale, che si è invaghito del «simbolo» televisivo. Fatto sta che la Fairchild (qui nei panni di Jaime Douglas, reporter tv bella e affermata) all'inizio non presta troppe attenzioni ai messaggi sentimentali del ragazzo, poi lentamente comincia a rendersi conto che quel *fan* spendaccione ed esagerato (manda fiori, regala gioielli, veste Armani) non ci sta con la testa. Come va a finire? Che a forza di offenderlo e di provocarlo, l'orgoglioso (e forse impotente) Derek si arrabbia davvero: entra di nascosto nella villa, accoltella Sarrazin mentre fa all'amore con la Fairchild, sotterra il cadavere in giardino e poi... E pensare che era un maniaco così a modo: quando aveva telefonato per la prima volta a miss Douglas mica le aveva rovesciato addosso sospiri e volgarità, solo un tenero «ti amo».

Thriller moscio con qualche pretesa mass-mediologica e psicanalitica, *Chi vuole uccidere miss Douglas?* ricama sulla mania tipicamente americana di idolatrare i divi dello spettacolo fino ad avere bisogno di farli secchi per possederli meglio. Viene da pensare al fanatico assassino di John Lennon (anch'egli «rifiutato» numerose volte), ma anche a un bel giallo uscito due anni fa, e passato quasi inosservato, che si intitolava *Un'ombra nel buio*, protagonista una splendida Laureen Bacall tormentata da un ammiratore feticista. In ogni caso, l'odierno film scritto e diretto dallo sconosciuto David Schmoeller non aggiunge niente di nuovo al fenomeno: impacchettato nelle suadenti musichette di Lalo Schifrin, gira a vuoto tra i vialetti asettici di Beverly Hills e gli studi organizzatissimi della stazione televisiva, senza strappare neanche un brivido piccolo piccolo. Probabilmente la colpa non è solo del regista, il quale si limita a filmare con una discrezione perfino eccessiva (mai «scoprire» troppo una diva tv...) il corpo di Morgan Farichild; sono gli attori a non funzionare proprio, a partire naturalmente dall'«eroina», così imbambolata e inespressiva, da reggere a fatica il primo piano.

Del resto, perché aspettarsi di più da un attricetta arrivata al successo facendo la «mangia uomini» di maniera nel pessimo *Flamingo Road?* La Fairchild non possiede né il fascino ipervitaminico di una Victoria Principal (*Dallas*), né la perfidia sensuale di una Joan Collins (*Dynasty*); è bella, d'accordo, ma la sua fama in America resta, almeno per noi, un mistero. Un mistero che però la dice lunga sul progressivo degradarsi dei rapporti tra cinema e televisione, a tutto vantaggio della seconda. Per dirla con una battuta, sarebbe ora che fosse il pubblico cinematografico a uccidere (metaforicamente) miss Douglas, a sancire la morte di questo cinema ricalcato sulle banalità «seriali» del piccolo schermo.

In mezzo a tanta mediocrità, l'unica nota piacevole del film viene dalla simpaticissima Colleen Camp, l'amica fotomodella e sbevazzona della Fairchild. È brava, bella e spiritosa (qualcuno se la ricorderà in *È tutti risero* di Peter Bogdanovich): per questo siamo sicuri che se il maniaco avesse preso di mira lei si sarebbe fatto almeno quattro risate di gusto. E forse sarebbe guarito.

mi. an.

● Ai cinema Ariston e Paris di Roma

Videoguida

Rete 1, ore 20.30

La Vitti «moglie ideale» per Eduardo

Il cilindro, di Eduardo De Filippo, va in onda sulla Rete 1 alle 20.30, per offrire ancora un appuntamento con il grande attore napoletano. La storia, tutta napoletana, interpretata questa volta da Eduardo, Pupella Maggio, Luca De Filippo e Monica Vitti, è quella di un imbroglio. Rodolfo e Rita abitano in un sottoscala, ma sono così squattrinati da non riuscire a pagare neppure la misera pigione: Rita perciò dalla finestra adesca i passanti, e riserva loro però... una sorpresa. Per la Vitti, che ha quasi terminato di girare il suo ultimo film, *Flirt* di Roberto Russo (il cui titolo in un primo tempo doveva essere *Quando Veronica suona*), interpretare il ruolo di protagonista nel *Cilindro* è stata — come lei dice — «un'esperienza indimenticabile». «È raro creare una sintonia come quella che si stabilisce con Eduardo, il quale, mentre da una parte riesce a infonderti coraggio e consapevolezza, dall'altra si rivela maestro come pochi», ha dichiarato l'attrice, che di recente si è cimentata anche come regista, proprio in TV, in una puntata della serie della Rete 3 *Che fai?... Ridi*.

Rete 2, ore 23.55

Bahia a Roma: brasiliani dal Circo Massimo

Cominciano stasera i collegamenti della Rete 2 con il Circo Massimo di Roma dove l'amministrazione comunale ha «inventato», per il periodo fra il 23 e il 30 agosto, una settimana di musica e spettacoli brasiliani. La manifestazione si concluderà mercoledì 31 a piazza Navona con un «gran finale» degno, parrebbe, del Carnevale di Rio. La serie dei servizi televisivi si intitola *Bahia a Roma* e va in onda alle 23.55 con la regia di Claudio Rispoli. Conducono Sergio Bardotti e Franco Schipani. «Bahia de todos os sambas» è la rassegna più ampia ed articolata mai organizzata finora in Europa, consacrata all'universo musicale carioca. Per l'occasione, sono sbarcati in Italia alcuni tra gli uomini «storici» del folclore brasiliano, compresi quelli, come Joao Gilberto e Dorival Caymi che normalmente non abbandonano mai la madre patria. Tra gli altri interpreti della settimana «brasiliana ai Fori romani», vanno ricordati anche Maria Betanha e Gilberto Gil. I collegamenti televisivi non registreranno però solamente momenti ed aspetti dei vari concerti, ma saranno centrati soprattutto sul fenomeno popolare e ludico che il «samba» non manca mai di suscitare.

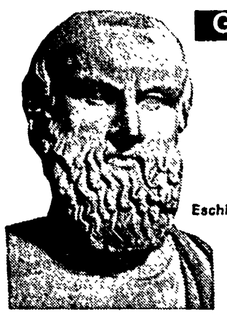
Retequattro, 22.20

Gli ultimi pettegolezzi sull'amore degli italiani

Roberto, ultimo di sette fratelli, ha diciotto anni e vende l'aglio al mercato. Abita a Roma, in una baracca. È lui uno dei principali protagonisti della puntata finale di «Stasera amore», in onda su Retequattro alle 22.20. «Non sono fidanzato» — ha detto Roberto a Maurizio Costanzo —. «"Ndo le porto, 'ndo le metto? Così l'amore lo faccio quasi sempre a pagamento. Le ragazze serie nella baracca non ci vengono». Insomma, anche l'amore diventa un sogno proibito in una condizione sociale difficile.

In questo «gran finale», per parlare della sessualità degli italiani, sono state invitate l'attrice Paola Pitagora, la giovanissima scrittrice (ventitré anni) Caterina Saviane e Lieta Harrison, esperta di terapia della coppia. Fra gli intervistati, strappo alla regola, c'è anche un personaggio noto: Monica Guerritore, attrice di teatro e di cinema. Entreremo nella sua camera da letto per ascoltare come può essere la sessualità di una persona senza problemi economici, attraente, di successo. Fra le donne presenti nello studio-terrazza, la Pitagora preferisce non fare «rivelazioni personali».

Greek festivals



Eschilo

«Le Supplici» di Eschilo in una versione rigidamente tradizionale hanno trovato il loro fascino grazie al magico spazio nel quale venivano rappresentate

Il teatro si è fermato a Epidauro

Dal nostro inviato

EPIDAURO — Marx diceva che il fascino che l'arte greca continua a esercitare sull'uomo moderno «non è in contraddizione con lo stadio sociale, poco o nulla evoluto, in cui quell'arte maturò. Ne è piuttosto il risultato inscindibilmente connesso con il fatto che le immature condizioni in cui essa sorse e solo poteva sorgere non potranno mai più ritornare». L'arte greca, insomma, ci riporterebbe all'adolescenza dell'umanità, alla primaria opposizione tra uomo e natura. Anche in questo sta la sua assoluta universalità.

È forse anche per questo che noi, immersi nel buio del magico teatro di Epidauro durante la rappresentazione che il Teatro di Stato della Grecia del Nord dava delle *Supplici* di Eschilo, ci siamo sentiti un po' bambini. Bambini, immersi, appunto, nel grande ventre del Teatro. Del teatro come luogo fisico con la «T» maiuscola; e non tanto per la maggiore o minore qualità dello spettacolo, non tanto per la perfezione tecnica di questo anfiteatro, non tanto per la musicalità ignota e indistinta di una lingua tanto distante dalla nostra. Quella strana sensazione di smisurato piacere derivava dalla certezza che su queste stesse pietre troppi secoli fa altra gente (i fanciulli dell'umanità, secondo Marx) dava vita al medesimo incanto, alla medesima «stregoneria».

Non è facile spiegare tutto ciò. Perché è come se l'amante della scena, con questo ritorno «interessato» sulle vecchie rovine, abbia sconfitto il proprio lontano, originario complesso di Edipo teatrale. Ha finalmente raggiunto quel rapporto intimo con la scena, sempre vagheggiato, ma mai riconosciuto con esattezza. E, ripetiamolo, al di là della fattura specifica dello spettacolo in questione. Semmai quel senso di piacere poteva essere provocato dal suono di certi nomi: Argo, le Danaidi, Zeus, suoni-simbolo di tutta un'epoca di comunicazione di massa. (Questo anfiteatro, per esempio, fu costruito per ospitare ben 14 mila spettatori!).

Qui a Epidauro si svolge ogni anno, da tre decenni esatti, un festival che presenta le più imponenti rappresentazioni di tragedie classiche, nate nella stessa terra che fu dei loro grandi autori. Una passerella di tradizionalità, si direbbe, stando alle rappresentazioni che abbiamo visto, ma non è nemmeno difficile affermare che la funzione di una rappresentazione del genere non è solo nella sua portata artistica, quanto nella «ripetizione forzata», dopo più di duemila anni, di eventi irripetibili.

Anche queste *Supplici* (allestite da Yorgos Michailidis, con la complicità delle musiche di Theodoros Antoniov) sono nel loro genere irripetibili, perché ad una rilettura più o meno contemporanea la regia ha preferito un deferente omaggio in «stile kolossal», con 60 attori sulla scena, fumi che escono da tutte le fessure e un'illuminazione degna dell'inferno più spettacolare. In un certo senso, trovandosi nell'impossibilità in questi nostri anni novecenteschi di vivere artisticamente la tragedia, questa messa in scena ha capovolto l'impostazione di base, puntando tutto sulla funzione. Puntando sugli elmi simil-greci, sugli scettri di plastica e sulle rocce di polistirolo.

«Stiamo cercando di immaginare come i nostri antenati facevano teatro», sembrano suggerire gli attori. Ma lo fanno con un rigore e una convinzione che quasi li fa perdonare di tutte le ingenuità spettacolari e illuminotecniche della rappresentazione stessa. Lo capisce anche il pubblico di qui, il più variegato e singolare che ci sia capitato di vedere: c'era pure un signore baffuto seduto accanto ad un valigione che continuava a trattare il suo bagaglio come un amico sincero; e non potevano certamente mancare i soliti due italiani ritardatari... Lo ha capito anche il pubblico, dunque, apprezzando più il contatto con l'antico luogo di rito che non lo spettacolo in sé.

Di queste *Supplici*, dunque, resta da dire che si sono presentate in scena ammantate di scuro, «supplicanti» come si addice alla loro situazione poetica, e si deve dire anche che hanno continuato a cercare un luogo adatto alle loro richieste di verginità, finché non lo hanno trovato in Argo. Eschilo le mise in scena come uno dei primi esempi di rappresentazione drammatizzata e trovò nell'abbondanza dei cori la maniera migliore per rappresentare quell'effetto prodigioso dovuto alla fusione di poesia e musica.

Torna la musica anche in questa rappresentazione del Teatro di Stato della Grecia del Nord (e non è poco, giacché quello della sonorità è uno dei temi più spesso dimenticati nelle moderne rappresentazioni di tragedie greche) ma l'effetto è — come abbiamo già detto — piuttosto loffio. Comunque poco credibile come risultato di una reale ricerca (ma poi avrebbe senso oggi tradurre in uno spettacolo una pur approfondita analisi storica, sociale e filologica del teatro greco?).

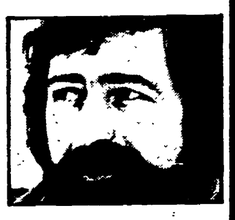
La finzione ancora una volta, prima di tutto. Ma non importa, perché ciò che c'è di vero qui sta tutto nel rapporto tra pubblico, attori e luogo teatrale. È l'anfiteatro infatti che protegge una certa integrità della vecchia magia: tossire o battere un piede, qui dentro, significa provocare dei veri e propri boati, tanto è perfetta l'acustica. Così gli spettatori, in ossequio alle antiche pietre, se ne stanno buoni e zitti con gli occhi puntati sull'azione. Che poi l'azione non sia propriamente superba è davvero un dettaglio trascurabile, l'importante è che proprio *qui* si faccia spettacolo.

Perché venire a Epidauro di mattina, da turisti (magari per ascoltare lassù nell'ultima gradinata la guida mentre sfrega un fiammifero giù nell'orchestra), è ben poca cosa rispetto a ciò che vi si può sentire «silenziosamente» nel momento in cui prima della rappresentazione si spengono le luci. Si fugge dal tempo, in quel momento, per finire adagiati sull'atemporalità del teatro. Walter Benjamin diceva della riproducibilità tecnica delle opere di arte. Sarà mai venuto a Epidauro per ritrovare i vecchi sospiri di Eschilo, Euripide e Sofocle?

Nicola Fano

Rete 2, ore 21,30

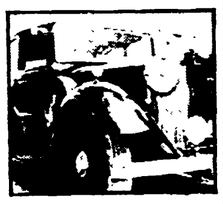
Un «Concerto d'autori» con Guccini e Gino Paoli



Alle 21,30 sulla Rete 2 va in onda un programma musicale dal titolo *Concerto d'autori*: un appuntamento di riguardo. È, infatti, la registrazione del grande concerto gratuito che si è tenuto nella storica piazza del Plebiscito a Napoli il 2 giugno scorso alla presenza di decine di migliaia di persone. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione Gino Paoli, Francesco Guccini (nella foto), Riccardo Cocciante, Alice, Franco Battiato e molti altri cantanti ancora, che potremo riascoltare questa sera nel programma a cura di Daniela Peani.

Rete 2, ore 20.30

Un «messia» che predica dall'alto di 27 Rolls Royce



Un messia con 27 Rolls Royce è il titolo del servizio che Carlo Mazzarella ha realizzato per *Sestante*, la rubrica del TG 2 a cura di Ezio Zefferi in onda alle 20.30. Mazzarella è andato nella comune di Baguan, fondata da Shree Rajnesh, nell'Oregon (USA), a curiosare in una città «appena nata». Già un secolo e mezzo fa Toqueville nel suo «Democrazia in America» scriveva: «Gli americani costruiscono una casa per trascorrervi la vecchiaia, e la vendono appena costruita; cominciano una carriera e poi la lasciano; si fissano in un posto e se ne vanno subito per portare altrove i loro desideri». È in questa vocazione al nomadismo che nascerebbero e morrebbero le città in America. Così nacquero le città dei pionieri, dei cercatori d'oro, dei mormoni. Nell'Oregon è nata adesso una nuova città: è quella del Baguan, «colui che vede la luce», venuto dall'India, che ha creato in questa località una comune che ha radunato discepoli provenienti da tutto il mondo. Il nuovo messia, che predica il suo verbo dall'alto di 27 Rolls Royce, si è trasformato così in «sindaco» di una nuova, vera e propria, città americana.

Programmi Tv

Rete 1

13.00 ANTOLOGIA DEL BALLETTO MODERNO - «Dumbarton Oaks». Musica di I. Stravinsky
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TRITTICO D'AMORE - Film - Regia di Gene Kelly
15.15 MISTER FANTASY - Musica da vedere
16.05 HAPPY DAYS - Telefilm. Che forza ragazzo!
16.30 AZZURRO QUOTIDIANO - Mamma li turchi
17-19.45 FRESCO FRESCO - Quotidiana di musica, spettacolo e attualità
19.00 JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD: - Regia di A. D'Alessandro
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL CILINDRO - Atto unico di Eduardo De Filippo, con Eduardo, Monica Vitti, Pupella Maggio
22.00 TELEGIORNALE
22.10 L'IRA DI ACHILLE - Film - di Marino Girolami, con Gordon Mitchell
23.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Rete 2

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 IL VENTO NELLE MANI - Corso di windsurf
13.45 FRANCESCA DA RIMINI - dalla tragedia di D'Annunzio. Musiche di Riccardo Zandonai. Direttore Maurizio Arena
15.05 SPECIALE STEREO - Matia Bazar
15.30 DUE CUORI IN CIELO - Film - di Vincent Minnelli. Interpreti: Ethel Waters, Eddie «Rochester» Anderson
17.05 SPORT IN CONCERTO - Un programma di musica e sport
18.00 ROMA: CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO - Finali - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 TG2 - SESTANTE - «Un messia con 27 Rolls Royce» di Carlo Mazzarella
21.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA - I film che vedrete sul grande schermo
21.30 NAPOLI '83: CONCERTO D'AUTORI - Alice, Battiato, Finardi, Guccini, Morandi, Paoli
22.30 TG2 - STASERA
22.40 TG2 - SPORTSETTE - Pisa: Atletica leggera - Rimini: Pallacanestro
23.50 TG2 - STANOTTE
23.55 BAHIA A ROMA - Una settimana di musica brasiliana

Rete 3

18.30-17.30 LA MATESINA (Campobasso): GARA NAZIONALE DI PODISMO
19.00 TG3
19.20 TV3 REGIONI - Intervallo con: Avventure sottomarine
19.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - Carnevale a Rocciglione (1966) - Regia di Luigi di Gianni
20.05 IL CORALLO
20.30 VIA DEI POMPIERI, 25 - Film - di István Szabó. Interpreti: Rita Békés, Lucyna Winnicka
21.40 TG3 - Intervallo con: Avventure sottomarine
22.05 PASSA PAROLA - di Ombretta Colli
23.00 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Gianni Russo
23.10 CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO - I protagonisti di Roma '83

Canale 5

8.35 «Phyllis», «Alice», «Mary Tyler Moore», «Lou Grant», «Giorno per giorno», telefilm; 11.30 Rubriche 12 «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30 «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 13.30 «Sentieri», teleromanzo; 14.30 «General Hospital», teleromanzo; 15.30 Film «Menage all'italiana»; 17 «Search», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 «Pop corn news»; 19 «Tutti a casa», telefilm; 19.30 «Kung Fu», telefilm; 20.25 «Jukeboxstar»; 22 Film «Arrangiatevi»; 23.25 «Campionato di Basket NBA», 1 Film «I conquistatori dell'Oregon».

Retequattro

8.30 Cartoni animati; 9.45 «Storie buffe in TV»; 10.15 Film «Una strana coppia»; 12 «Operazione sottoveste», telefilm; 12.30 «I bambini del dottor Jamison», telefilm; 13 «Joe Forrester», telefilm; 14 «Agua Viva», novela; 14.45 Film «I migranti»; 16.30 Ciao Ciao; 18 «Star Blazers», cartoni animati; 18.30 «Chip's», telefilm; 19.30 «Quincy», telefilm; 20.30 Film «Colpo su colpo»; 22.20 «Stasera amore», storie di sesso e sentimento; 23.30 La boxe di mezzanotte.

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 9.30 «Adolescenza inquieta», telenovela; 10 Film «Una notte celestiale»; 12 «Riuscirà la nostra carovana di eroi a...», telefilm; 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 «Bim bum bam»; 14 «Adolescenza inquieta», telenovela; 14.30 Film «Uno straniero tra noi»; 16.25 «Bim bum bam»; 18 «La grande vallata», telefilm; 19 «Wonder Woman», telefilm; 20 «Strega per amore», telefilm; 20.30 Film «Ritorno a Peyton Place», di J. Ferrer; 22.35 «Magnum P.I.», telefilm; 23.25 Film «Detective G. Sezione Criminale»; al termine «Ironside», telefilm.

Svizzera

17.55 Campionati europei di nuoto; 20.15 TG; 20.40 Film «Un tram che si chiama desiderio», con Marlon Brando, regia di E. Kazan; 22.35 TG; 22.55-0.15 Giovedì sport - TG.

Capodistria

14-17.30 Confine aperto; 18 Pallanuoto; 19 Jazz sullo schermo; 19.30 TG; 19.45 «L'intrigo», telefilm; 20.45 «Un giorno da dimenticare», telefilm; 21.55 Il tempo in immagini

Francia

12 Notizie; 12.07 Platino 45; 12.30 La colomba del Lussemburgo; 12.45 TG; 13.30 «Il virginiano», telefilm; 14.45 Cartoni animati; 15.55 Pomeriggio sportivo; 18 Recré A2; 18.40 Flash; 18.50 Numeri e lettere, gioco; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 TG; 20.35 «Il caso Grazioli», telefilm; 22.55 Lady Magic, varietà; 23.20 TG.

Montecarlo

17 Campionati di ciclismo; 18 «Lo scolattolo Benner»; 18.50 Notizie flash; 19.05 «Anna, giorno dopo giorno», teleromanzo; 19.20 Telemenù; 19.30 Gli affari sono affari. Quiz; 20 «La frontiera del drago», telefilm; 20.30 Tutto compreso. Varietà; 21.30 Film «Vivendo un sogno»; 22.50 «Racconti fantastici», con Nino Castelnuovo, Philippe Leroy

Scegli il tuo film

VIA DEI POMPIERI N. 25 (Rete 3, ore 20.30)
Apriamo una volta tanto con un film ungherese, che agli occhi di qualcuno avrà il grosso difetto di essere ambientato a Budapest invece che in California, ma che per gli spettatori volonterosi costituirà un gradito incontro con il buon cinema. Almeno il nome del regista, tra l'altro, dovrebbe essere invitante: è István Szabó, l'autore dei celebre *Mephisto* vincitore dell'Oscar come miglior film straniero. *Via dei pompieri* è precedente (1974), e non è incentrato su un unico personaggio: è anzi un film corale, in cui gli inquilini di un caseggiato in procinto di essere abbattuto ricordano gli episodi che li legano alla loro casa. Attraverso i ricordi privati (i figli, la famiglia, gli amori passati) *Via dei pompieri* diventa un'originale riflessione sugli ultimi anni di storia ungherese. Ultima cosa, per sconfiggere i reticenti: il film è a colori e dura solo un'ora e mezzo.

L'IRA DI ACHILLE (Rete 1, ore 22.10)
E per chi vuole rilassarsi dopo il film ungherese c'è bell'e pronto un kolossal «made in Ciociaria», con un certo Gordon Mitchell incaricato di far rivivere il più famoso degli eroi di Omero. Diretto da Marino Girolami nel '62, il film è una versione abbastanza fedele dell'Iliade. Probabile che sia, senza volerlo, assai divertente.

DUE CUORI IN CIELO (Rete 2, ore 15.30)
Nel pomeriggio, invece, canti e balli a cura di Vincente Minnelli, un esperto. La maggiore curiosità di questo film del '42 è la presenza di alcuni grandi della musica nera, come Louis Armstrong, Lena Horne e Duke Hellington. Infatti è un musical «all negro», ambientato metà sulla terra metà in paradiso.

ARRANGIATEVI (Canale 5, ore 22)
Dramma degli alloggi nella Roma del dopoguerra. La numerosa famiglia di Peppino Armentano trova una casa che però, in precedenza, era un bordello: equivoci a non finire soprattutto a causa delle figlie giovani... Se tenete conto che il papà è Peppino De Filippo e lo zio gaudente è Totò, preparatevi a ridere.

COLPO SU COLPO (Retequattro, ore 20.30)
Dirige il canadese Sidney Furie, esperto dell'azione, e si presta come attore, in una delle sue prove migliori, Frank Sinatra. Tutto si impernia su una spia sovietica che fugge dalle carceri inglesi. Ci penserà zio Frank a sistemarlo.

RITORNO A PEYTON PLACE (Italia 1, ore 20.30)
Si ritorna nella cittadina che era già lo sfondo di *I peccatori di Peyton*, trasmesso ieri sera. I personaggi del film precedente sono un po' invecchiati ma sempre più nei guai. Ritornano alcuni degli interpreti ma è cambiato il regista, José Ferrer al posto di Mark Robson.

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO (TV Svizzera, ore 20.40)
Tratto da un drammone di Tennessee Williams e diretto sopra le righe da Elia Kazan, può essere l'occasione per rivedersi il giovane Marlon Brando nel ruolo del rude Kowalski. Ma c'è anche una Vivien Leigh ancora in gamba dodici anni dopo *Via col vento*.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.05, 22.58; 6.05-8.30 Musica; 7.30 Edicola; 7.40 Onda verde mare; 9 Radio anche noi, con R. Arbore; 11 Le canzoni dei ricordi; 11.34 Il consiglio d'Egitto; 12.03 Viva la radio; 13.15 Master; 13.55 Onda verde Europa; 15 Dalla Bella Otero a Lili Marlene; 16 Pagnone; 17.25 Globetrotter; 18.05 Ecco a voi...; 18.28 Musica a palazzo Labia; 19.10 Ascolta si fa sera; 19.15 Cara musica; 19.28 Onda verde mare; 19.30 Jazz; 20 Collezione teatro; 22 Obiettivo Europa; 22.35 Audiobox; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO. 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 7.30 Svegliar l'aurora; 8 La salute del bambino; 8.45 Soap - Opera all'italiana; 9 32 Subito quiz; 10.30 La luna sul treno; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Un'isola da trovare; 13.41 Sound track; 15 Storie d'Italia; 15.30 Bollettino del mare; 15.37 Musica da passeggio; 16.32 Perché non riparlarne?; 17.32 Aperti il pomeriggio; 18.40 I racconti. Tra le 18 e le 19 Campionati europei di nuoto; 19.50 A tu per tu con la natura; 20.10 Una finestra sulla musica; 20.47 Sera d'estate; 22.40 Un pianoforte nella notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; Il concerto: 6.55, 8.30, 10.30; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 La fiaba; 17.30-19 Spazio tre; 21 Riviste; 21.10 «Il gallo d'oro»; 23.15 Il jazz; 23.40 Il racconto.